Anno XXX — Martedì 1 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 210

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il conflitto italo-brasiliano

Nel mio discorso del 1° luglio u. s., sulla discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896 97, parlando della necessità di istraire un *ufficio d'informazioni e di protezione per gli emigranti italiani*, al Brasile, io dicevo:

» E' ormai tempo che cessi questa » disparità di trattamento fra quelli dei » nostri emigranti che vanno all'America del Nord e quelli ben più numerosi che volgono al Sud, in mezzo » a quelle turbolenti Repubbliche ispano-portoghesi, sempre in preda a gravi » crisi economiche-finanziarie, e ad improvvisi rivolgimenti politici che, massime in questi tempi, hanno di molto » peggiorata la già non troppo florida » condizione dei nostri poveri emigranti, » *che ne pagano poi in gran parte* » *le spese*. »

D'altra parte, in occasione della discussione del Bilancio della Marina per l'esercizio finanziario 1896-97, e precisamente nella tornata dell'8 giugno u. s., io ho avuto l'onore di presentare alla Camera il seguente ordine del giorno:

» La Camera fa voti che la bandiera » nazionale venga più spesso portata » dalle nostre navi da guerra nei luoghi » dove si raccolgono in cospicuo numero i nostri emigranti, ad incuorarli » e ad infondere e mantenere in essi » quella energia morale, la quale deriva » dalla certezza che la patria, per quanto » lontana, non dimentica i propri figli » e sa tutelarne gl'interessi ».

Come si vede, io sono stato profeta senza saperlo: i gravissimi fatti di San Paulo, segnalatici giorni sono dal telegrafo, informino! Pur troppo, si tratta ormai di vero contagio psichico: i fatti dolorosi di Zurigo e il legabre linciaggio di Habneville hanno ricevuto un contraccolpo anche nel lontano Brasile e minacciano di farsi molto più gravi, se il nostro Governo non interviene prontamente con energici provvedimenti, per la tutela dei nostri connazionali, calunniati, assaliti e perseguitati un po' dappertutto, come se dappertutto si obbedisse ad una sciagurata e vergognosa parola d'ordine.

—

In presenza di questa triste situazione di fatto, varie e molteplici considerazioni si affacciano d'un tratto alla mente dell'uomo di Stato, il quale voglia e sappia prevenire il ripetersi di così dolorosi avvenimenti. E anzitutto: data la maggiore instabilità politica e amministrativa delle Repubbliche sud-americane; data la loro minore solidità commerciale e solvibilità finanziaria; data la mescolanza di sangue indiano o negro e la stratificazione del carattere dei loro abitanti; date le loro qualità brillanti e i loro vizi organici, la loro apatia abituale e il loro eretismo politico morboso, la loro assenza di scrupoli e il loro orgoglio smisurato, le loro carezze affettate e il loro mal celato disprezzo per i *gringos* e i *carcamanos*; dato tutto questo, ripeto, ed altro ancora, ne consegue che là dove c'è minor rispetto — e quindi minor sicurezza — per la vita e la proprietà dei nostri emigrati o immigranti, la *vigilanza* e la *tutela* della madre patria devono anche essere maggiori: precisamente l'opposto di quanto si è sempre fatto da noi, infino a questi ultimi tempi!

Ma che volete, risponde l'on. Adriano Colocci: l'Italia ha troppe esposizioni, da inaugurare, troppi monumenti da scoprire, troppi telegrammi e indirizzi da spedire, troppi genetliaci da commemorare, troppi stendardi e pergamene da regalare, troppi comizi da bandire, troppi banchetti da mangiare ecc., per poter ancora trovar tempo e modo di occuparsi della sorte che è riserbata a tanti miseri nostri connazionali che ogni anno varcano a stormi l'Oceano, ignari e incoscî di quel che si fanno, illusi dalle promesse bugiarde quanto allettatrici di speculatori infami, veri trafficanti di carne umana, bianca o nera!

E intanto la *cuccagna* degli agenti d'emigrazione continua; e intanto la *propaganda* degli agenti ufficiali o ufficiosi del governo brasiliano in Italia continua più che mai spudorata, in barba alla vigente legge *draconiana* sull'emigrazione, che avrebbe dovuto — nell'intenzione del legislatore — frenare gli uni e gli altri. E poi si ha ancora il coraggio civile di sostenere che l'emigrazione italiana pel Brasile non è artificiale, ma *spontanea*! La verità *vera* è che, data la mossa, gli emigranti *devono* seguitare a partire, sia Argentina, Uruguai, Chilì o Brasile il loro pronto di destino; seguitare, a dispetto delle crisi finanziarie americane, dei linciaggi, delle guerre civili e della febbre gialla, perchè oramai *troppa gente* è interessata a che la pingue tratta dei bianchi non cessi.

Ora io domando: è egli concepibile che un Governo civile possa permettere ai rappresentanti di certi Governi sud-americani non che agli agenti d'emigrazione, di venire nel proprio stato a scegliersi liberamente, *gratuitamente* e senza alcun serio controllo, nel gregge innumerevole degli affamati o degli illusi, cento e più mila individui all'anno da esportare in un paese ad essi ignoto e sconosciuto, pel solo fatto che questo paese ha bisogno di braccia da *sfruttare* o di pecore da *tosare*? Ma dunque; il delicato e complesso fenomeno sociale dell'emigrazione ad altro non si riduce che ad un semplice *contratto di trasporto*, e gli emigranti non sono più che altrettanti *capi di bestiame* che si mandano indifferentemente al macello, ad un tanto per testa? In conclusione: Miseria e trascuranza in patria, miseria e abbandono all'estero, è un bilancio che fa torto al paese che lo presenta alla classe più numerosa e disgraziata dei suoi figli.

—

Ritornando al Brasile, fa duopo notare che l'attuale conflitto diplomatico coll'Italia, il *meeting* anti-italiano di Rio de Janeiro e i sanguinosi tumulti di São-Paulo non sono che conseguenza e ripetizione di quelli di due anni fa, che hanno avuto un'eco dolorosa in tutta la stampa italiana e anche in Parlamento.

Così stando le cose, quali sono i provvedimenti o le misure che il nostro Governo dovrebbe prendere per la tutela della dignità nazionale offesa, e per la sicurezza dei numerosissimi italiani colà stabiliti? A mio debole parere, occorre anzitutto che esso stipuli col Governo del Brasile una speciale *Convenzione diplomatica*, la quale regoli una buona volta, con norme fisse e stabilite la *vexata quaestio* della nostra immigrazione in quella turbolenta Repubblica, nell'interesse di entrambi i contraenti, e con le debite *garanzie* da parte del Brasile, che le promesse da esso o dai suoi agenti diretti e indiretti fatte agli emigranti italiani, *saranno strettamente mantenute*.

Se il Governo brasiliano non è disposto a stipulare col Governo italiano una siffatta *Convenzione*, il Ministero dell'Interno dovrebbe puramente e semplicemente rimettere in vigore — colle opportune *restrizioni* — il decreto Crispi del 31 marzo 1889, con cui *vietavasi* di « eseguire operazioni di emigrazione, o di fornire imbarco ad emigranti pel Brasile ».

Per il resto, sarebbe sommamente opportuno e desiderabile che una divisione della nostra squadra attiva, invece che nel Mediterraneo, si recasse a fare le sue esercitazioni navali nelle acque di Rio de Janeiro e di Santos, e vi stazionasse finchè quello del Brasile non abbia dato al Governo italiano tutte quelle soddisfazioni morali e riparazioni materiali, per gli antichi soprusi e le recenti violenze commesse a danno dei nostri connazionali colà stabiliti.

E' ormai tempo che cessi all'estero la leggenda e la vergogna della nostra debolezza e rassegnazione, e che gli americani si convincano che l'Italia, per quanto lontana, non dimentica i propri figli e sa tutelarne gl'interessi.

GREGORIO VALLE

Il fidanzamento del Principe di Napoli

Le apprensioni dell'Austria

Scrivono all'*Indipendance belge*:

« A Vienna, da qualsiasi lato si consideri l'avvenimento, non si può che trarne argomento d'apprensione. La Corte del Quirinale non annunciò ufficialmente il matrimonio alla Corte di Vienna che all'ultimo momento, quando la cosa era definitivamente decisa. Ma la diplomazia austriaca è ottimamente organizzata sotto il punto di vista dell'informazione ed aveva potuto raccogliere g'indizi del progetto che si meditava a Cettigne. Ricevetti ieri da Vienna una lettera nella quale mi si dice che in questa Corte si fu assai poco gradevolmente sorpresi dalla prospettiva d'un'alleanza fra il Montenegro e l'Italia. Si comprese che questa alleanza avrebbe per conseguenza, più o meno immediata, lo stabilimento di rapporti cordiali fra Italia e Russia, e questa prospettiva non era tale certamente da rallegrare l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Governo austriaco. »

Feste a Cettinie

Cettinie, 31 agosto. Oggi vi fu gran pranzo in onore dei fidanzati. Si brindò reciprocamente alla salute delle due case regnanti.

Alla sera vi fu ballo.

L'arrivo dei baresi

Cettinie 31. L'accoglimento dei gitanti baresi fu veramente entusiastico.

A Niegus e Cettinie la popolazione festante li ricevette con vivissime acclamazioni.

I gitanti si recarono al palazzo, ove i Principi facevano colazione; i Principi vennero al balcone fra entusiastiche ovazioni.

I gitanti accompagnati da folla immensa plaudente si recarono poi al banchetto preparato in locale apposito.

Durante il banchetto, al quale erano stati invitati gli ufficiali montenegrini, che studiarono in Italia, intervennero i Principi. Vi furono discorsi, brindisi, ecc. ecc.

Alle 15 vi fu ricevimento a palazzo. Una bambina presentò ai Principi un mazzo di fiori, e si suonò la Marcia reale.

Alla partenza si rinnovarono le dimostrazioni.

L'insuccesso del Congresso cattolico

DI PADOVA

Scrive il *Veneto* di Padova:

«Il cosidetto Congresso Cattolico è passato, lasciando proprio il tempo di prima. Non v'ha alcuno che non disconosca quanto l'insuccesso sia stato completo.

«Padroni i clericali come tutti gli altri partiti, di scegliere i sistemi che ritengono più adatti per far trionfare i propri principî; d'altronde ciascun partito, compreso il clericale, deve subire le conseguenze dei propri errori.

« Però, parlando appunto dei clericali, siccome essi dispongono di tante forze vive e di tante intelligenze, non sappiamo comprendere come siansi accinti con tanta leggerezza a un'opera che li mostra tanto impreparati, tanto incoscî di ciò che adesso va svolgendosi nel mondo, tanto in piena scissione interna».

Dopo altre giustissime osservazioni, il *Veneto* chiude così il suo assennatissimo articolo:

«Il clericalismo politicante, che per la conquista dei poteri terreni, a costo del disfacimento della patria, non rifugge da nessun infingimento, e in un luogo cerca l'alleanza dei moderati e altrove si proclama repubblicano, ama, specialmente nei riguardi delle campagne, approfittare di quell'alito di socialismo che comincia a penetrarvi; ma nemmeno mostra sapere come i contadini non si appaghino di vacue parole mentre questi come sono sfiduciati dei vecchi così attendono anche i partiti più o meno nuovi ai fatti.

« Nella propaganda ordinaria ti dipingono il Papa come il primo dei socialisti, e l'idea di chiamare socialista Gesù è largamente sfruttata, e non v'è forma utopistica sognata da qualche novatore fantastico, che non l'accetti, assicurando che col ritorno del regno di Dio e del suo Vicario, non solo i beni si spartiranno, ma sulle terre divise crescerà l'albero datore di salsiccie, e nei ruscelli scorrerà il vino, ma quando vengono al punto di formulare proposte concrete, cade tutto il palco; nessuna realtà si avanza; resta più palese il ruggine del vecchiume più corroso!

—

« Ma è bene che di questo clericalismo, il quale, pur di far cammino, si acconcia a esser tutto, monarchico-moderato, repubblicano, federalista, reazionario o democratico, si sappia almeno che cosa intende quando dice di essere socialista.

« Intende che non si riformi nulla: nè l'istituto della proprietà, in quel che ha di intollerabile nell'abuso; nè i tributi in quanto oggi sono imposti più duramente a chi non ha che a chi ha; nè il contratto di locazione d'operai, nè il diritto usurario di dare una mercede iniqua; nè le ore di lavoro...

—

« Nessuna idea concreta si è fatta balenare in proposito nemmeno nell'ultimo Congresso fra tanti sacerdoti, professori, adepti.

« Si è bizantineggiato e nulla più; ma, anche facendo dell'accademia, si è fatto vedere le discordie che, ormai, cominciano a serpeggiare entro un partito che finora, come una rupe, pareva tutto di un pezzo.

« Ben vengano adunque consimili Congressi!

« Mentre i liberali, anelanti soltanto alla verità, si avvivano dalle discussioni, ogni principio di discussione riesce deleterio ai clericali.

« L'ultimo Congresso, male apparecchiato e peggio svoltosi a Padova, nè è la migliore delle dimostrazioni... se pur ce n'era bisogno.»

ITALIA E BRASILE

Notizie contraddicenti

Rio Janeiro 41. Il console d'Italia a San Paolo telegrafa che i disordini contro gli italiani sono cessati.

Londra 31. Il *Times* ha da Rio Janeiro: Il presidente della Confederazione accettò le dimissioni dei ministri degli esteri e della giustizia, dovute principalmente agli intrighi politici degli agitori brasiliani, ora tranquilli, tranne a San Paulo.

Gli italiani conservano la loro attitudine pacifica.

L'*Arena* di Verona ha un dispaccio da Narratone da San Paulo, che dice essere le condizioni degli italiani sempre gravissime.

Il dispaccio raccomanda di appoggiare il comitato di trasmigrazione del Brasile, e dice pure:

« Urgono provvedimenti fulminei per salvare la dignità nazionale accanto alle nostre vite, altrimenti diventeremo materassi mondiali. »

Roma, 31. La squadra della divisione navale per l'Atlantico è probabile che si componga delle navi *Marco Polo* (ammiraglia), *Umbria*, *Elba*, *Vespucci* e *Volta*.

Alla divisione verrà dato il nome di divisione volante del Plata.

---

9 Appendice del *Giornale di Udine*

Da Cattaro al Montenegro

E A NICKSICH

del conte ALFREDO SERRISTORI

Chi lo tirasse non si è saputo ancora, nè si saprà probabilmente mai. Il combattimento si impegnò all'istante su tutta la linea, ed il panico entrò talmente nelle file dei turchi, che ben tremila caddero da un precipizio nella valle sottostante, la direzione della quale mi fu indicata dai miei compagni di viaggio. Sembravano tanti montoni che saltassero gli uni dietro agli altri, diceva qualche anno dopo un colonnello turco presente al fatto, a persona degna di fede che me lo narrava. Oltre questi tremila, altri duemila caddero di ferro e di piombo; il terzo infine giunse strafelato a riparo del cannone di Nicksich.

Dal 1858 ad oggi, le guerre col Montenegro sono costate alla Porta 60 mila uomini, cifra che sembrerebbe assurda a tutti meno a coloro che hanno conoscenza di questo suolo, ove si perde molta gente, avanti di vedere il nemico. Il solo generale turco che abbia ucciso molti uomini ai Montenegrini, è stato Suleyman, che invadendo nel decorso giugno il Principato, aveva armato varii battaglioni di revolver, in guisa che le sue soldatesche poterono difendersi con vantaggio dagli assalti all'arme bianca, che erano stati per lo passato a loro sempre fatali.

Un ultimo esempio citerò di questo modo di combattere de' Montenegrini che mi torna ora alla mente. Poco prima di lasciar il campo mi fu indicato un soldato, che la sera di una battaglia, accaduta nel decorso anno in Erzegovina, si presentò al suo comandante con una bandiera tolta al nemico, e col fucile con la cassa in pezzi; e che alla domanda rivoltagli sulla condizione dell'arme rispose, che essendo troppo povero per possedere un kangiar aveva dovuto servirsi del calcio per spacar le teste ai turchi, non potendole tagliare. Dalla robustezza delle sue forme giudicai che ne doveva aver rotte un buon numero.

Il soldato turco fa a malincuore guerra ai montanari, e vi è un antico dettato fra le fanterie ottomanne che suona così: — per cinque russi basta uno di noi; ma per un montenegrino occorrono tre turchi.

Finita la pugna se la testa è rimasta salva sul collo del vinto, vien accolto con la massima cura nelle file del battaglione.

Ma torniamo a noi: dopo aver ringraziato il capitano d'armi di Grahovo rimontiamo in sella, volgendoci verso il confine austriaco distante circa due ore. La pianura tutta che percorriamo è fertile e rallegra la vista il vederla così ricca di vegetazione. Il sentiero sale per una giogaja rocciosa e sbocca nella pianura di Dragali, dove una vasta costruzione ad uso di forte e di caserma, occupata da soldati austriaci, sorge nel suo bel mezzo. Poche case ed una taverna si trovano ad esse prossime. Dragali è in Crivoscia, territorio abitato da popoli bellicosi, affini ai Montenegrini, e che tennero testa all'Austria per tre mesi e ai 20 mila uomini, i quali sotto gli ordini del generale Ausperg andarono loro incontro per sottometterli nel settembre del 1869. E dirò come la faccenda corresse.

Non volendo essi accettare la coscrizione che il Governo imponeva loro, presero le armi; ed aiutati di tanto in tanto da sette ad ottocento montanari che calavano giù come in villeggiatura per tre o quattro giorni a dar loro aiuto, e poi tornavano alle case loro, misero fuori di combattimento un paio di migliaia di soldati regolari. Bisognò far la pace con essi, ed in una piccola chiesa perduta fra' monti, fu segnato un vero e proprio trattato. Rimasero, come volevano, esenti dalla coscrizione; di più chiesero ed ottennero indennità per i danni sofferti, cioè case incendiate o distrutte, e raccolte perdute. L'Austria, a finirla con questa gente, concesse tutto; e la Crivoscia gli costò 500,000 fiorini, senza le spese di guerra. Le abitazioni dei crivosciani per questo fatto ci guadagnarono un tanto; cambiarono aspetto, e da luride che erano avanti l'insurrezione, divennero dopo spaziose, coperte di tegole, con usci e finestre, il tutto a spese del governo.

Aggiungesi dipoi che quando scoppiò l'insurrezione in Erzegovina, la maggior parte dei crivosciani si unì agli insorti, ed il sindaco, il parroco, ed altri notabili di Risano fecero parte della prima spedizione. Crivosciani e Montenegrini s'intendono fra di loro a meraviglia, e sono sempre pronti a venirsi gli uni degli altri in aiuto con le armi.

Da Dragali a Risano vi è una eccellente strada di montagna, recentemente costruita dal Governo, la quale percorriamo in tre ore.

La discesa di Risano è precipitosa come quella di Grahovo; ma con la differenza che il piano stradale esiste nella prima, e si può stare in sella per buona parte; se di tanto in tanto si è costretti di metter piede a terra, non si prova disagio di sorta.

A due terzi della china entriamo in una regione coperta di ulivi e di viti, rallegrata da numerose case di stile italiano, ed una mezz'ora dopo facciamo il nostro ingresso in Risano con Drako, il perianik, in testa, a bandiera montenegrina spiegata; come se egli si credesse di entrare in Cettigne o in Rieka. I Montenegrini si credono sempre a casa propria, e l'abitudine del comando è talmente innata in loro, che Drako si è permesso di strapazzare il locandiere di Risano, per non averci preparato il pranzo all'ora fissata mediante un telegramma che gli era stato fino dal mattino spedito da Grahovo.

(Continua)

IL RE A MONZA

Secondo un dispaccio da Roma il Re doveva partire per Monza questa mattina alle 7.

Il disertore d'Africa

Il Tribunale supremo di guerra ha rinviato il soldato Farina, disertato ad Adigrat, a un nuovo giudizio presso il Tribunale militare di Massaua.

La situazione a Costantinopoli

Le notizie giunte dalla capitale turca sono più rassicuranti. I dettagli dei fatti anteriori sono veramente orribili.

La risposta della Porta ai reclami degli ambasciatori fece cattiva impressione.

Gli ambasciatori non sono punto soddisfatti.

La morte di Lobanoff

Pietroburgo, *31*. Si ha da fonte ufficiale che Lobanoff è morto improvvisamente ieri alle 8.30 pom. in un vagone del treno imperiale alla stazione Schepotank sulla linea Brest-Kiew. La salma è rimasta provvisoriamente a Kiew.

L'aggiunto al ministero degli esteri Schischin è chiamato a tenere l'*interim* degli esteri.

Impressioni

Parigi, 31. Tutti i giornali pubblicano necrologi del principe Lobanoff.

In mancanza di particolari sulle cause della morte circolano voci stranissime: si sospetta che si tratti di misterioso delitto.

Roma, 31. I nostri Circoli politici rimasero impressionatissimi per la morte del cancelliere russo Lobanoff.

Il ministro Visconti-Venosta fece esprimere le proprie condoglianze al governo russo e si recò all'ambasciata russa a portare la propia carta da visita.

—

Il principe Lobanoff-Roslovski gran cancelliere dell'impero russo, ministro degli esteri e consigliere privato dell'impero apparteneva a una delle più grandi famiglie russe. Aveva 70 anni. Succedette nel marzo dello scorso anno al conte Nicola de Giers nella direzione degli affari esteri della Russia.

Nella diplomazia aveva percorso una carriera brillantissima rendendo servigi importanti all'impero.

Cronaca Provinciale

DA MADRISIO DI FAGAGNA
Per una cassetta postale

Ci scrivono:

E' da molto tempo che gli abitanti di Madrisio, in uno a quelli delle vicine frazioni, fecero domanda perchè fosse posta in questo paese, una cassetta postale che raccogliesse la corrispondenza di qui e dei dintorni.

Fu scritto e raccomandato in tutti i modi per il compimento di questo desiderio generale; fino ad ora nulla si è ottenuto.

E sì che si deve trovare ben ragionata la domanda fatta, se si pensa solo che gli abitanti che dovrebbero usufruire ammontano ad un migliaio, e che per spedire una cartolina od un giornale essi sono costretti ad andare *fino a Fagagna!*

Speriamo che il cav. Miani, tanto cortese sempre e sempre zelante nel compito del suo dovere, provvederà in modo di accontentar i giusti desiderii dei nostri abitanti.

Natte

DA MORTEGLIANO
Incendio

Ci scrivono in data 31 agosto:

Questa mattina verso le 7 1/2 si sviluppò un grave incendio nel fienile di proprietà di Angelo Ferro detto *Poniel* e Francesco Tirelli detto *Marzet*.

Le fiamme salivano altissime accompagnate da una grossa colonna di fumo; in brevi istanti il fuoco s'era esteso a tutto il fabbricato.

Furono pronte ad accorrere sul luogo tutte le autorità, i R.R. Carabinieri e una volonterosa schiera di paesani.

Fu posta in azione *l'unica pompa comunale*, e si procurò di isolare l'incendio, mentre venivano messi in salvo i buoi che si trovavano nelle stalle sottostanti. In breve rovinò il tetto, poi i pavimenti.

Il danno ammonterà a circa L. 5000 ed è assicurato.

Andarono distrutti circa 500 quintali di foraggio e parecchi attrezzi rurali.

Meritano lode speciale tutti coloro che lavorarono per più di quattro ore per estinguere l'incendio.

X. Y. Z.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
La sagra di S. Bartolomeo rimandata

Ci scrivono in data 31 agosto:

Il tempo ci fu avverso e fin da ieri mattina a suon di pioggia la nostra sagra con generale musoneria venne dilazionata a domenica e lunedì p. v. 6 e 7 settembre entrante mese.

In questi due giorni Febo, da noi scongiurato, ci ha promesso di risplendere dall'alba al tramonto facendosi poi sostituire da un firmamento tempestato di stelle.

E noi presolo in parola rinnoviamo il nostro appello ai forti ciclisti di accorrere numerosi da tutte le parti e specialmente da Udine, Palmanova, Codroipo e Latisana; agli altri che non sanno montare la bicicletta diciamo: approfittate della ferrovia, delle vetture o del cavallo di S. Francesco, che S. Bartolomeo si terrà onorato in tutti i modi.

Il programma delle feste resta inalterato: Gita velocipedistica, Tombola, Canzone friulana fine di secolo « *O ce biell cas* ». Parole e musica di Don Lucio di Rossenfelt. Cori, Orchestra udinese, Illuminazione, Fuochi artificiali, grandiosi balli sopra ampie piattaforme coperte da eleganti padiglioni, illuminati a gas acetilene.

La Società Veneta riattiverà i treni speciali di ritorno per Udine e Portogruaro a prezzi ridotti.

Al confine austriaco le vetture avranno libero passaggio anche di notte.

Arrivederci dunque domenica e magari anche lunedì. *Veritas*

DA CIVIDALE
Ospite gradito

Scrivono in data 30 agosto:

Tra pochi giorni sarà tra noi, ospite gradito, l'on. Morpurgo, il quale si reca, come di consueto, in villeggiatura nella vicina Carraria. Crediamo di interpretare il sentimento dei cividalesi, grati al loro deputato per il costante ed intelligente interessamento da lui in parecchie circostanze addimostrato, nel mandargli il benvenuto.

DALLA CARNIA
Malattia infettiva nei suini

Scrivono:

In diversi comuni del Consorzio Veterinario di Paluzza, si è testè sviluppata una grave malattia infettiva nei suini — la quale — malgrado le pronte ed energiche cure della scienza sanitaria — ha di già preso proporzioni allarmanti; mettendo in serie apprensioni i singoli proprietari. Trattasi di un morbo classificato dalla scienza veterinaria per *marossino* e *pneumonite gastrica*.

A Ravascletto, in questi ultimi giorni, ne morirono 18, senza aggiungere quelli di Timau e del M. Tersaglia; in tutti una trentina. L'egregio medico veterinario consorziale di Paluzza — Andrea dottor Fonda — si recò più volte sul luogo del morbo infettivo, da dove impartì ordini d'urgenza ed attive disposizioni per il seppellimento dei morti ad una certa distanza e disinfezione di stalle e porcili; nonchè particolareggiati rapporti alle autorità competenti, le quali provvidero e a tutt'oggi provvedono in base alle vigenti leggi sanitarie.

Scenette zoliane con finale tragico

Dopo aver girovagato a lungo per le viuzze della città vecchia di Trieste, due uomini, ubbriachi fradici, l'altra mattina, assai per tempo, si fermarono alla porta d'entrata della casa N. 4 in via dell'Altana. Erano stanchi e sentivano anche l'urgente necessità di soddisfare a certi imperiosi bisogni, ai quali nelle loro peregrinazioni bacchiche non avevano prima potuto trovare il tempo di pensare, e... si misero all'opera.

Una ragazza, che abita in una casa vicina alla suddetta e che stava in vedetta per dar ricovero, mossa da un sentimento umanitario, ai nottambuli passanti, vide gli atti di quei messeri, e forse colpita anche da certi profumi, mal sopportando che si profanasse la soglia di quella casa, si diede a chiamare: *Marietta, Marietta, i te... sporca davanti al porton.* La Marietta, una ragazza di 22 anni, che pure vegliava, s'affacciò alla finestra, scorse i due accovacciati e, discese a precipizio le scale aprì il portone. Al rumore secco del saliscendi, i due... lordatori s'erano alzati; anzi uno prudentemente se la era data a gambe. L'altro, forse ubbriaco più del compagno, impacciatissimo nel riordinare la propria *toilette*, stava lì ritto in piedi, come una statua, ascoltando con religioso silenzio tutti i rimproveri e le contumelie che, inviperita quanto mai, gli lanciava a pieni polmoni la Marietta. Quando però fu stanco di sentirsene dire di tanti colori, lui colla sinistra reggendosi i calzoni, estrasse di tasca un temperino, se l'accostò ai denti, fece forza lo aprì e vibrò un potente colpo alla donzella, che, in *deshabillè*, gli stava davanti.

La Marietta emise un grido. La sua padrona di casa, accorse, animata da propositi di vendetta. Non curandosi della Marietta, attorno alla quale s'erano già aggruppate alcune amiche, ella si diede ad inseguire il feritore — che se l'era data a gambe — gridando con quanto fiato aveva in corpo: « Fermelo, fermèlo, l'assassin ».

Le guardie di p. s. di ronda in quei paraggi, attratte dallo strano disordine delle vesti del fuggitivo e più ancora dalle grida della padrona, affrontarono quell'uomo e lo condussero alla Direzione di Polizia.

Un'altra guardia, frattanto, accompagnò la Marietta, la quale, fornita di un biglietto dell'impiegato di ispezione, si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico di servizio le riscontrò una ferita di punta alla regione soprascapolare sinistra, profonda 6 centimetri.

Il feritore che è il tagliapietra Franco Sartori, d'anni 25, da Gemona, venne arrastato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Settembre 1. Ore 8 Termometro 16.2
Minima aperto notte 12.8 Barometro 754
Stato atmosferico: vario
Vento: SW. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.2 Minima 14.3
Media 17.595 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.30	Leva ore	23.
Passa al meridiano	12.6.49	Tramonta	14.57
Tramonta	18.45	Età giorni	23

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita Sala di questo Palazzo Municipale della Loggia, nel giorno di venerdì 11 settembre 1896 e che sarà aperta alle ore 13 e mezzo.

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva — Cat. 48 Parte II Bilancio 1896, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 93 — portate ad aumento della Cat. 11 art. 8 per saldo di spese occorse in occasione della Festa Nazionale dello Statuto 7 giugno 1896 — Deliberazione 25 giugno 1896 n. 4697.

b) di L. 210.45 portate ad aumento della Cat. 40 art. 3 per saldo spese occorse per la fornitura di nuove vetrine al Gabinetto di scienze naturali del R. Istituto Tecnico — Deliberazione 9 luglio 1896 n. 5052.

c) di L. 400 — portate ad aumento della Cat. 11 art. 15, a saldo spese di rifornitura e di riatto di Mobili per l'ufficio della Congregazione di Carità — Deliberazione 23 luglio 1896 n. 5365.

d) di L. 150 — portate ad aumento della Cat. 51 per acquisto di un contatore e per riatto di altri tre in servizio dell'acquedotto — Deliberazione 6 agosto 1896 n. 5734.

2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — Assunzione a carico del comune della imposta di Ricchezza Mobile sul sussidio II deliberazione.

3. Locale per la Scuola di S. Osvaldo — costruzione di una seconda Aula.

4. Esposizione Nazionale a Torino nell'anno 1898, cinquantesimo anniversario dello Statuto del Regno, contribuzione nelle spese, richiesta dal Comitato.

5. Nomina della Commissione per la revisione delle Liste Elettorali del Comune per il venturo biennio.

6. Istituto Nazionale Umberto e Margherita per gli orfani degli operai morti sul lavoro — Nomina del Commissario Comunale per il Comitato Provinciale.

7. Congregazione di Carità — Conto Consuntivo 1894 — deliberazioni.

Seduta privata

1. Nomina di un maestro di grado superiore nelle scuole Comunali Urbane.

2. Assegnazione a sorte delle grazie dotali per il 1896 della Fondazione Marangoni.

Il tempo nel mese di settembre

L. Chionio studente di Meteorologia che nei due scorsi mesi vide avverarsi le sue previsioni, scrive da Torino:

1. periodo: dall'1 all'8 — Dopo la pioggia considerevole della notte 31 agosto, 1 settembre, il tempo mostrerassi abbastanza buono e promettente durante questo periodo. La temperatura si rialzerà sensibilmente, malgrado alcune varie o semi-boree risentite specialmente al mattino. Queste alterneransi a lunghi e splendidi intervalli di sereno, facendo temere qualche volta disturbi considerevoli, specialmente fra il 5 ed il 7 — giorni in cui dubitansi alcune pioggerelle brevi o leggeri temporali, non però avvertiti che in qualche località.

2. periodo: dal 9 al 16 — Cielo a lunghi tratti sereno e a brevi istanti molto minaccioso o vario con parvenze temporalesche. — Nonostante le forti correnti contrarie, sono probabili alcuni uragani isolati, e perturbazioni di qualche località situate a S. SE. del Piemonte o nella Liguria.

Altrove leggerissime perturbazioni con pioggie di poco conto in certe stazioni neanco segnalate o solo forse di passaggio. Temperatura moderatamente elevata, favorevole alla maturazione delle uve.

3. periodo: dal 16 al 23 — Alcune boree autunnali intercalate da splendide giornate. Distinguonsi quelle susseguentesi fra il 18 ed il 19, e fra il 21 ed il 22, con nord freddo e piuttosto violento. Coperto, malinconico il 23, con tempo indeciso o piovigginoso.

4. periodo: dal 24 al 30. (Importanti fenomeni) — Un importante fenomeno atmosferico manterrà, durante questi sette giorni, il cielo quasi sempre coperto o nebbioso con pioggie intermittenti, talora miti e noiose e talora dirotte; accompagnate da forte boreale nord. — Istanti d'interruzioni prodotti da venti australi contrari. Tempo generalmente sfavorevole alla vendemmia salvo qualche mezza giornata di intervallo, come, ad esempio, quella nel pomeriggio del 29, in cui vi saranno probabilmente alcune ore di bel tempo. E' probabile qualche piena di fiume.

Verso gli ultimi giorni del mese vi sarà qualche scossa di terremoto.

Per il XX settembre

Si parla, si prendono accordi privati, si propongono tante cose, ma fino ad ora neppure il menomo sintomo della formazione di un comitato!

Il primo passo da farsi è questo, ci pare. Siamo al 1 di settembre e non c'è in verità molto tempo da perdere se si vogliono fare le cose per bene.

Tiro a segno

Presso la segreteria sono disponibili tutte le medaglie ed i diplomi della gara del 15 agosto.

Emigrazione in Bosnia ed Erzegovina

Le provincie del Veneto danno una emigrazione piuttosto rilevante alla Bosnia ed all'Erzegovina, e fra questa emigrazione è notevole quella dei lavoranti alle fornaci; tanto notevole, che recentemente si ebbe un ribasso non indifferente nei salari, stante l'abbondanza dell'offerta di mano d'opera.

Il peggio si è che molte famiglie del Veneto hanno preso la mala abitudine di mandare minorenni a cercar lavoro, in qualità di fornaciai, nelle regioni suddette. Conseguenza immediata fu, che buon numero di questi minorenni si trovano disoccupati ed in condizioni economiche tali, da dove mendicare il pane per vivere.

Occorrerebbe adunque che i sindaci dei comuni che danno emigranti fornaciai alla Bosnia ed all'Erzegovina, moderassero possibilmente le partenze degli adulti, e sconsigliassero in modo categorico quelle dei minorenni, a meno che non vadano con contratto di assicurato lavoro.

Concorso al posto di bibliotecario

E' aperto il concorso per titoli al posto di bibliotecario nel R. Conservatorio di musica di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Le domande, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero (Direz. Gen. per le antichità e belle arti) non più tardi del 30 settembre 1896.

I concorrenti devono dar prova, coi loro titoli, di possedere una sufficiente cultura musicale.

Le Grammatiche italiana e latina in correlazione

Abbiamo ricevuto dal notissimo editore S. Lapi di Città di Castello un volume di circa 150 pag. dal titolo « Le Grammatiche italiana e latina in correlazione » (Parte I. — Morfologia).

Il lavoro è dell'egregio prof. Neno Simonetti, il tanto apprezzato autore dell'altro ottimo libro « La Sintassi italiana e latina in correlazione. »

Il volume costa L. 1.75.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1896.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 49	K.	4950
Trame	» » 2	»	135
Organzini	» » —	»	—
Totale	» 51	»	5085

All'assaggio:

Greggie	N. 219
Lavorate	» 1
Totale	» 220

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1896

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 41,590.41
Mutui e prestiti	» 4,562,705.68
Buoni del tesoro	» 2,000,000.—
Valori pubblici	» 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	» 20,399.—
Anticipazioni in conto corrente	» 301,657.99
Cambiali in portafoglio	» 344,388.45
Depositi in conto corrente	» 391,993.63
Ratine interessi non scaduti	» 193,051.60
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 49,026.60
Depositi a cauzione	» 1,852,100.—
Depositi a custodia	» 2,780,646.54
Somma l'attivo	L. 16,589,848.02
Spese dell'esercizio	» 54,694.14
Totale	L. 16,644,542.16

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,184,374.25
Simile per depositi a piccolo risp.	» 464,636.08
Simile per interessi	» 217,115.—
Rimanenze pesi e spese	» 11,852.47
Conto corrispondenti	» 72,744.23
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,852,100.—
Simile per depositi a custodia	» 2,780,646.54
Somma il passivo	L. 15,583,468.56
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 130,928.13
Somma a pareggio	L. 16,644,542.16

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di agosto 1896						
ordinari	98	64	610	310,820.50	712	418,772.01
a piccolo risparmio	74	31	534	28,747.01	178	16,213.52
da 1 gennaio a 31 agosto 1896						
ordinari	800	720	5491	4,010,274.74	6672	3,843,694.88
a piccolo risparmio	505	257	4154	220,358.85	1532	106,748.67

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti e conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti e conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

Gli esami di riparazione avranno principio in tutte le classi il giorno 1 ottobre p. v.; quelli di ammissione alla prima classe elementare il lunedì 12 d. m.

Le indicazioni speciali per le singole prove a voce e in iscritto si leggono nell'albo dell'Istituto.

Il termine per l'inserizione di nuovi candidati scade col 15 settembre corr.

Corse di piacere

Domenica 6 e martedì 8 settembre corr. in occasione dei pubblici divertimenti, delle corse di cavalli, dello spettacolo pirotecnico, dello spettacolo al Teatro Comunale con la *Boheme* di Puccini e dello spettacolo popolare della *Rua*, che avranno luogo a Vicenza, saranno attivati dei treni speciali di andata-ritorno, col *60 per cento* di ribasso.

Sono ammesse alla vendita dei biglietti di andata-ritorno con la riduzione suddetta anche le stazioni seguenti:

	2. classe	3. classe
Udine	L. 12.45	8.05
Codroipo	» 10.90	7.05
Casarsa	» 10.15	6.60
Pordenone	» 9.20	5.95
Sacile	» 8.30	5.40

Prima mostra artistico-industriale fra giovani operai ed operaie.

Sappiamo che i lavori per la mostra procedono alacremente.

Il Comitato sta combinando per i locali occorrenti al bel numero di espositori, che in questi giorni sono stati invitati a presentare le schede.

Speriamo che nessuno vorrà mancare di prendervi parte col massimo interessamento perchè essa abbia a riuscire decorosa e meritevole della pubblica approvazione, tanto più che nel giorno dell'apertura si terrà nella nostra città il congresso delle Società operaie della Provincia. Queste poi non mancheranno di onorare di una visita la raccolta di oggetti che rappresentano i primi lavori e i primi sforzi dei nostri giovani operai.

All'assemblea dei maestri

tenutasi domenica il dirigente sig. Migotti Pietro a proposito dell'avocazione delle scuole primarie allo Stato, disse precisamente che la caduta del Ministero arrestò l'opera dell'associazione già bene avviata. Aggiunse però di sperare che in breve s'apra un nuovo orizzonte favorevole alle legittime aspirazioni della società.

Nella chiusa del discorso il signor Migotti affermò che l'associazione, nonostante molte ostilità e indifferenze che dovette superare, corrispose ai bisogni reali e tiene in sè i germi di uno sviluppo rigoglioso.

I risultati ottenuti non sono ancora molti, poichè l'apatia dei più ha impacciato l'iniziativa d'una minoranza operosa. Spera però che alla prima occasione le energie occulte spiegheranno tutte le loro forze. Non desiderava perciò una quiete snervante, ma augura feconde battaglie. Tutte le questioni che riguardano la scuola e la posizione dei maestri saranno svolte con prudenza, ma colla fermezza che si acquista con l'esperienza, affrontando con franchezza le minaccie dei nemici aperti e di quelli che insidiano nell'ombra.

Terminò con il seguente saluto:

« Consoci e colleghi, abbiamo cominciato a conoscerci e ad ordinarci, abbiamo iniziato in questa nostra provincia un movimento fecondo; non ci addormentiamo per via. Salviamo noi dalla taccia di spavaldi impotenti, salviamo la società nostra dalla lenta corrosione di una precoce senilità. »

Il leggio del maestro G. Furlani

Domenica moltissimi degli insegnanti qui convenuti a congresso ebbero campo di esaminare ed ammirare il leggio ideato dal maestro Giacomo Furlani, il quale da ben trentaquattro anni insegna nelle scuole elementari. Il leggio in discorso fu premiato all'Esposizione internazionale di Vienna e varie persone eminenti ebbero parole di lode; citiamo il cav. prof. Vincenzo Gervaso, provveditore agli studi nella nostra provincia, il cav. prof. Battistella, provveditore agli studi di Bologna. Questo praticissimo strumento può riuscire di somma utilità all'insegnante, quando venisse adottato, giacchè con grande facilità insegna ed avvia i bambini al leggere ed allo scrivere simultaneamente. E' composto di caratteri mobili, calligrafici e stampatelli; di più è provvisto delle cifre arabiche e dei segni d'interpunzione. Tutto il corredo poi del leggio si compone di 700 pezzi mobili. Questi sono volta per volta, a seconda del bisogno collocati sui regoli dello strumento, dove si può, a seconda dell'altezza delle lettere, disporre i segni in 1, 2 o 3 righe. Le lettere di più grande modello sono alte circa cinque centimetri, quelle più piccole circa uno.

Il leggio fu, da quanti l'esaminarono, giudicato pronto, facile e maneggevole a tutti ed atto a supplire i cartelloni murali ed i sillabari; lieve ne è poi la spesa per qualunque scuola voglia acquistarlo.

Nel mentre porgiamole più sincere congratulazioni al bravo e zelante maestro, facciamo voto che presto venga riconosciuta anche da parte dei comuni la utilità e la praticità del leggio a caratteri mobili, sì che questo abbia ad essere introdotto nelle scuole inferiori, dove sarà di valido aiuto agli insegnanti ed agli scolari.

Il banchetto dei barbieri - parrucchieri

ch'ebbe luogo iersera all'*Albergo Roma* riuscì ottimamente; 56 erano i convenuti, e la massima cordialità regnò fra i commensali. Furonvi parecchi brindisi manifestanti la piena soddisfazione per l'avvenuto accordo dell'orario; ebbe molte congratulazioni il Presidente della Società sig. Carlo Ceconi che fu a dir vero l'*eroe* della serata.

Associazione « Scuola e Famiglia »

A tutto 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestra-dirigente di questo Educatorio maschile, con l'annuo stipendio di lire 700.

La nomina avrà la durata di un anno e l'eletta assumerà le funzioni il giorno 16 ottobre p. v.

L'istanza ed i documenti debbono essere inviati al Presidente, sen. comm G. L. Pecile.

Per la cooperazione rurale

Dal ministro di agricoltura sono stati aperti concorsi a premi per società cooperative di lavoratori per la coltivazione delle terre; per società cooperative di consumo rurali e per società cooperative di assicurazione contro la mortalità del bestiame.

I premi sono in medaglie e in denari

Questi concorsi sono aperti in conformità ai voti espressi dalla Commissione per la diffusione del movimento cooperativo nelle campagne.

Ancora del congresso diocesano tenutosi lunedì 24 agosto

Riceviamo la seguente:

Abbiamo saputo che S. E. mons. vescovo Antivari è guarito dal leggero male che lo ha obbligato a guardare il letto, e facciamo voti che Egli possa continuare a godere buona salute e che Dio lo protegga e lo benedica.

E' proprio vero che non tutti i mali vengono per nuocere, e la lieve malattia dell'ottimo mons. Antivari fu disposizione divina, poichè il Sommo Datore d'ogni bene non volle permettere che un insigne Prelato, vero seguace di Gesù Cristo, umile, mite e buono, assistesse all'anticristiano congresso sedicentesi cattolico, tenuto nella Casa di Dio a S. Pietro martire.

I sacerdoti veramente cristiani che assistettero a quella riunione avrebbero dovuto arrossire, e richiamare sul retto sentiero quel cattivo prete, che risponde al nome di don Gerovini.

Costui deve essere un uomo cui Dio ha tolto « il bene dell intelletto » e se tale non fosse dovremmo usare verso di lui epiteti molto più acerbi.

Quando don Gerovini disse che i liberali sono tutti come i tedeschi d'una volta e ladri, e che il liberalismo è eresia e negazione di Dio, aggiunse che non temeva nè le manette, nè il domicilio coatto — ed ebbe ragione; egli e i pari suoi si meritano la camicia di forza, e bisogna mandarli in un reclusorio di pazzi furiosi; essi sono indegni di sedere nella Casa di Dio.

Questo famigerato don Gerovini vorrebbe suscitare di nuovo la guerra civile e religiosa, e non comprende che non siamo più nel secolo della strage di S. Bartolomeo.

Egli gridò: « Fuori i barbari d'Italia » e noi gli rispondiamo: « Vadano fuori d'Italia e da ogni altro paese civile i farabutti, i calunniatori e gl'istigatori delle lotte civili. Comincino intanto a far fagotto lui e i suoi pari! ».

Si è permesso che nel sacro Tempio di Dio si faccia appello all'odio e si scaglino vituperii contro una popolazione cristiana, falsando il vero; e tutto ciò fu detto da un cosidetto sacro oratore, che profanò il nome di Cristo e la sua Chiesa.

Noi siamo dolenti che la nostra città abbia ospitato un don Gerovini, e che egli sia entrato in una delle nostre Chiese.

Un vero cattolico

I coscritti

Oggi le vie della città risuonano di canti e suoni d'armonica.

E' la prima delle sedute suppletive di leva, con i distretti di Ampezzo e Codroipo.

Ne avremo per tutto il mese!

Gli slavi in Italia

La signora Caterina Pigorini Beri ha pubblicato nell'*Opinione* un articolo sugli slavi d'Italia, prendendo occasione del fidanzamento del Principe di Napoli.

La egregia e dotta scrittrice ricorda che estensore del proclama che annunzia il felice evento agli abitanti di S. Pietro al Natisone è il professore Musoni « il cui nome è noto fra i più colti illustratori della sua stirpe in Friuli. »

Ubbriaco disturbatore

Stanotte i RR. CC. arrestarono il barbiere Antonio Pascol, di Pietro, di anni 18, abitante in via Cavour N. 17, perchè, essendo in istato di manifesta ubbriachezza, disturbava i pacifici cittadini, prendendo anche per il collo certo Angelo Simeone, manovale da Cicconicco.

Tre Veneri in arresto

Dalle guardie di città vennero ieri arrestate certe Geltrude Hutter, di ignoti, d'anni 26, da Hattemberg (Lubiana), Francesca Duria fu Andrea, di anni 21, da Trieste, e Francesca Marin, d'anni 17, da Comeglians.

Verrà oggi provveduto per il loro rimpatrio.

Arte, Teatri, ecc.

Stassera al Minerva

Alle ore 20.30, la drammatica compagnia del comm. Ermete Novelli, l'eminente attore, notissimo ai due mondi, rappresenterà *Papà Lebonnard*, commedia in 4 atti di G. Aicard, *nuovissima* per Udine.

E' superfluo dire che la parte del protagonista sarà sostenuta dal Novelli.

Alla commedia, farà seguito il monologo di L. A. Vassallo (*Gandolin*) « Fra un atto e l'altro », detto dal Novelli stesso.

Aggiungere una parola di più al semplice annuncio, suonerebbe offesa e al celebratissimo attore ed al pubblico nostro intelligente.

Prezzi. Platea e loggie lire 1.50, sotto ufficiali e ragazzi lire 0.60, loggione cent. 50, poltroncina lire 2, sedia lire 1, palco lire 8.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI

MARCO DANIELIS

I° settembre!... Ah, triste giorno, che fai suscitare nell'animo mio tanti ricordi dolorosissimi! — Marco, Marco! E' passato un anno dacchè ci hai lasciati per sempre.... un anno! — Avevi sedici anni, eri forte, eri virtuoso, intelligente... formavi l'orgoglio de' tuoi; tuo padre aveva riposto in Te, unico figlio, tutte le sue speranze!...

Dalla povera barba brizzolata, de' suoi capelli che cominciavano a divenir radi, egli non si dava pensiero.... aveva un figlio di sedici di anni; un figlio tanto buono, che fra pochi anni sarebbe stato proprio suo grande sostegno!... — E tu, Marco, lo hai abbandonato per sempre il tuo povero babbo! Fin ch'ei vivrà, avrà sempre l'animo straziato dal dolore per la tua perdita!

Tu amavi i tuoi genitori, le tue sorelle con tutta la potenza dell'animo tuo, ti studiavi onde farli contenti, onde renderli felici, e.... crudo morbo in pochi dì t'ha strappato alla vita! Io scrivo e piango.

Poveri genitori, povere sorelle che non vedrete più mai su questa terra il vostro Marco adorato.... coraggio, coraggio! Avete un angelo che dal Paradiso veglia continuamente su voi, vi protegge.. prega per voi... coraggio!...

C.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 29 agosto

Tonizzo Santo fu Natale, già oste e pizzicagnolo da Canussio di Varmo, era imputato — come suona il decreto di citazione —

a) di bancarotta fraudolenta a sensi dell'articolo 860 del Codice di Commercio, perchè nella sua qualità di commerciante, dichiarato fallito con sentenza 13 gennaio 1896 di questo Tribunale, in epoche imprecisate degli ultimi mesi dell'anno decorso e del gennaio anno corrente in Canussio distrasse parte del suo attivo, come ad esempio una botte d'olio ed altri generi, in danno della massa dei creditori;

b) di bancarotta semplice a sensi dell'art. 856 n. 5. del Codice di Commercio — perchè, nella suddetta sua qualità di commerciante fallito non tenne i prescritti libri di commercio;

c) di bancarotta semplice a sensi dell'art. 857 numeri 1 e 3 del detto Codice — perchè, essendo stato come sopra dichiarato fallito, non fece esattamente gli inventari annuali e perchè, entro i tre giorni della cessazione dei pagamenti, non fece la dichiarazione prescritta dall'art. 686 del codice predetto.

Difendevano l'imputato gli egregi avvocati dott. Erasmo Franceschinis e dott. Pietro Battazzoni, i quali, con brillante parola e con buon numero di argomentazioni, sostennero la inesistenza sia della bancarotta semplice, sia della fraudolenta; mentre il P. M., rappresentato da quell'egregio magistrato che è l'avv. Colpi, sostenne calorosamente la colpabilità del Tonizzo come ascrittagli, meno per la bancarotta prevista dall'art. 857 numero 3 del Codice di Commercio, e propose la condanna di esso Tonizzo al minimo della pena, cioè a tre anni di reclusione.

Il Tribunale però assolse per non provata reità il Tonizzo dalla imputazione di bancarotta fraudolenta, e, ritenendolo colpevole della bancarotta semplice come ascrittagli nel capo di imputazione, lo condannò a sette mesi di detenzione ed alle spese processuali.

Udienza del 31 agosto

Una condanna

Benet Teresa da Palmanova, imputata di furto a danno di Nardo Lepido fu condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Un' assoluzione

Il sig. Enrico Giuliani di Palmanova, ora agente d'affari, a Roma, imputato di truffa a danno del signor Oscar Omati, proprietario del due volte defunto *Araldo*, venn assolto per inesistenza di reato.

Questo — amiamo sperarlo — sarà l'ultimo processo causato dal famoso giornale.

Telegrammi

Insurrezione alle Filippine

Madrid, 31. E' scoppiata l'insurrezione nelle Filippine a Novaliches nei pressi di Manilla. Alcune bande di insorti si rifugiarono nelle vicine montagne, che sono molto scoscese. L'insurrezione si ritiene dovuta ai meticci, trovantisi in rapporto non soltanto coi filibustieri di Hong-Kong, ma anche colle società segrete giapponesi.

Il governo ha deciso di agire con straordinaria energia. Si è ordinato all'incrociatore *Isola de Cuba*, trovantesi a San Sebastiano, di partire immediatamente.

Berlino, 31. Il *Wolff Bureau* annunzia che a Manilla è scoppiata la rivoluzione. Si è proclamato lo stato d'assedio.

Madrid, 31; Un dispaccio da Manilla dice che tremila insorti attaccarono l'avanguardia spagnuola, ma furono respinti. Ebbero sessanta morti, numerosi feriti e alcuni prigionieri.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 35. — **Grani.** Martedì e sabbato per il tempo incostante i mercati riuscirono mediocri. Domande spesse, per cui tutto fu venduto.

Giovedì nulla per la continua pioggia.

Rialzarono: il frumento cent. 4, la segala cent. 8; ribassò il granoturco cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 13 a 15.50, granoturco da lire 11 a 11.75, segala da lire 10 a 10.50.

Sabbato. Frumento da lire 14.25 a 15.50, granoturco da lire 10.65 a 11.50, segala da lire 10.25 a 10.50

Foraggi e combustibili. Mercati deboli martedì e sabbato, nulla giovedì.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro
al chil. lire 1.80, 1.90, 2

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 72
» di vacca » » » 55
» di vitello a peso morto » » 100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.19
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 settembre 1896

	31 agos.	1 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.80	93.75
» fine mese sett.	93.90	94.—
detta 4 ½ »	102 25	102.25
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	93 -	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	494.—
» Banco Napoli 5 %	407.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	454 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507 50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	700.—	700.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	639.—	638 —
» » Mediterranee	502.25	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 30	107.40
Germania »	132.45	132.55
Londra	27.01	27.04
Austria - Banconote	2 26.—	2 25.50
Corone in oro	1.13.—	1.12.—
Napoleoni	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.—	87.85
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti